

## COMUNICATO 4/2019

### Lettera agli operai del Pignone di Massa - Sottoscrizione "Davide contro Golia"

Cari operai dell'ex Pignone di Massa, sappiamo che 21 di voi, a partire dal 2003 hanno avviato cause contro la fabbrica Nuovo Pignone. Nel 2017, dopo esiti alterni, la Cassazione ha respinto il ricorso, con una contestatissima sentenza che vi condanna a pagare le spese legali, 91.000 euro - circa 4.000 euro a testa!! (dal 2014, infatti, per la Legge Orlando, non vengono più compensate le spese per la parte debole, i lavoratori, ma se perdono pagano tutte le spese). Il ricorso presentato era per il riconoscimento del "danno morale", popolarmente detto "danno da paura": tutta la vita con l'incubo che all'improvviso si presenti la terribile malattia da amianto, il mesotelioma, dopo aver visto morire uno a uno tanti vostri colleghi. Allora, insieme avete iniziato una raccolta fondi, nominata "Davide contro Golia", con sottoscrizione online ed attraverso un conto aperto appositamente. Grazie a questo lavoro, all'informazione sui giornali, l'azienda recentemente vi ha proposto di pagare 800 euro a testa, il 20% della cifra prevista, con il vincolo di versare tale somma ad associazioni che si occupano di cura di malattie tumorali o collegate all'amianto!! (cioè, si muore di amianto per aver lavorato in un'azienda che non vi riconosce niente e però vi impone di versare quei soldi a chi cura i tumori da amianto!!?). 4 dei 21 hanno accettato, gli altri 17 hanno rifiutato, sintetizzando con "si vogliono anche far belli con i nostri soldi...". Chiedete la cancellazione totale: "per noi è una battaglia di dignità - dite - non baratteremo questa con i soldi. Se c'è da pagare, pagheremo. Ma non alle spalle dei morti". Ecco, rispondiamo al vostro appello che riguarda proprio la sicurezza e la salute, un appello di chi si batte per avere riconosciuti i diritti dei lavoratori, la loro dignità, di chi è vivo e di chi è morto per l'amianto... I temi sono quelli per cui da 13 anni esiste la nostra Cassa, nata e cresciuta per essere pronta a sostenere, anche economicamente, chi si batte per la sicurezza e la salute in ferrovia, i diritti, la dignità e per questo è colpito dalla repressione fino al licenziamento. Il vostro caso non rientra nell'ambito ferroviario, ma è così alto e significativo che, come già accaduto in

passato per altri casi, interveniamo a sostenervi per come ne siamo capaci, con la sottoscrizione di 1.000 euro. Inoltre abbiamo, come Cassa, da poco (e per la terza volta!) ricevuto una quota da parte della Rsu degli operai della "Fabio Perini" di Lucca, fabbrica metalmeccanica, come metalmeccanica era la Pignone... Infine riportiamo gli estremi per chi, leggendo, voglia contribuire, iscritto o meno alla nostra Cassa:

tramite piattaforma online Gofoundme – "Davide contro Golia", oppure tramite c/c,  
iban: IT21D0200824502000105587429.

"La solidarietà è il primo passo verso la libertà"

2 luglio 2019

Il Direttivo della Cassa di solidarietà